

**LO SCONTRO
SULLE TASSE**

**Tutti contro il presidente della Cciaa.
"Parole sconcertanti, si dimetta!"**

Giustifica l'evasione? Bufera su Maggioli

METTETE insieme i termini tasse, evasione, piccoli imprenditori e Maggioli. Adesso mischiateli per bene e avrete il cocktail che in questi giorni sta imperversando su giornali, radio e televisioni: locali e nazionali.

Tutto nasce da una dichiarazione del presidente della Camera di Commercio di Rimini, Manlio Maggioli: "I piccoli imprenditori, se vogliono sopravvivere, sono costretti a non pagare le tasse".

Apriti cielo! Sul numero uno di via Sigismondo sono piovute critiche ferocissime. Dalla Guardia di Finanza che lo ha bacchettato senza tanti giri di parole, all'assessore Vittorio Buldrini che ne ha addirittura proposto l'arresto "come accade in Germania", ai sindacati per arrivare ai cittadini comuni: tutti contro il "mostro". In realtà, c'è stato anche chi si è schierato dalla sua parte, **Marco Lombardi** (Pdl).

Ma andiamo con ordine.

Le parole di Maggioli

A scatenare le polemiche è stato un commento di Maggioli all'indomani della pubblicazione dei dati del centro studi Sintesi di Venezia, secondo i quali il 26.3% dei residenti del comune di Rimini, risulta con un reddito al di sotto della soglia di povertà. Un dato che, se incrociato con quello che vuole Rimini seconda per spesa media familiare, ha fatto subito gridare allo scandalo evasione.

"A fronte di tanti rischi che il piccolo operatore corre nelle sue attività - ha detto in sintesi il numero uno della Camera di Commercio - esso non gode di un trattamento fiscale tale da permettergli di continuare il proprio lavoro, soprattutto se deve sottostare alle aliquote che oggi vigono in Italia. Se vogliono sopravvivere sono costretti a evadere le tasse. Ecco perché bisognerebbe riscrivere il patto tra

contribuente e Stato".

Le reazioni indignate

Una "difesa" degli evasori che non è piaciuta per nulla al comandante della Guardia di Finanza, Enrico Cecchi: "Provo un profondo rammarico per la mancanza di senso civico di chiunque giustifichi l'evasione fiscale". Quindi, anche di Maggioli.

Duro, durissimo anche il commento dei sindacati.

"Il sistema Rimini sta andando avanti tollerando gli evasori fiscali che, purtroppo, sembrano diventati la normalità - ha detto Graziano Urbinati della Cgil che ha aggiunto - penso ai pensionati e ai lavoratori dipendenti, sono loro a passare per fessi, sono loro che devono pagare fino all'ultimo centesimo di tasse mentre c'è chi può evadere beatamente trovando anche giustificazioni morali". La Cisl, invece, per bocca di Massimo Fossati ha definito le parole di Maggioli "Sciocchezze. Lo sa il presidente della Camera di Commercio quanti imprenditori onesti e capaci stanno sul mercato in modo competitivo senza abbassarsi allo squallido metodo di non pagare le tasse? Mi chiedo se Maggioli ha idea di quanti piccoli imprenditori che dichiarano zero hanno un tenore di vita da nababbi. Mi auguro che in futuro, prima di parlare, ragioni!".

Duro anche il commento di Giuseppina Morolli della Uil.

"Giustificare chi non paga le tasse adducendo come scusa quella che altrimenti rischiano di chiudere bottega è gravemente offensivo per le tante persone oneste che contribuiscono a mantenere in vita i nostri servizi. Quelle di Maggioli sono parole inaccettabili!".

Talmente inaccettabili che le tre sigle hanno scritto una lettera aperta chiedendo a Maggioli "di ritirare quello che ha detto, altrimenti si di-

metta".

Non ci va per il sottile neppure Mirco Pari, direttore di Confesercenti.

"Mi chiedo se Maggioli ritenga opportuno continuare a rappresentare quelle piccole imprese di cui ha offeso la dignità affermando che per loro è necessario evadere le tasse se vogliono sopravvivere nel mercato. Con quelle frasi ha accusato un'intera comunità economica di evasione e questo non rende merito alle migliaia di piccoli e piccolissimi imprenditori che, a fronte di tasse pagate fino all'ultimo centesimo, non ricevono dallo Stato benefici in termini di servizi".

Patrizia Rinaldis, numero uno dell'Associazione Italiana Albergatori sposa la tesi di Pari e rilancia.

"A passare per poveraccia costretta a evadere il fisco in questi tempi di crisi, non ci sto. Noi piccoli imprenditori rappresentiamo la spina dorsale dell'economia riminese e credo che le dichiarazioni del presidente della Camera di Commercio siano state del tutto fuori luogo".

Anche dal mondo politico si sono elevate polemiche durissime nei confronti di Maggioli.

"In Germania lo avrebbero arrestato, qui da noi, invece, gli è arrivata solo qualche critica - ha commentato l'assessore riminese, Vittorio Buldrini di Rifondazione - evidentemente il presidente della Camera di Commercio non prova più vergogna e l'arroganza gli fa dire ciò che vuole". Andrea Gnassi, segretario del Partito Democratico, pone l'accento su un'altra problematica.

"Chi ha grandi responsabilità, chi è classe dirigente non può lanciare simili messaggi. Così viene meno il senso dello Stato e il bene comune, così crollano le possibilità di promuovere un minimo di senso civico. Quella dipinta da Maggioli è un'Italietta che cerca le scorciatoie, le furbizie insopportabili".

Tra le voci che si sono rincorse in

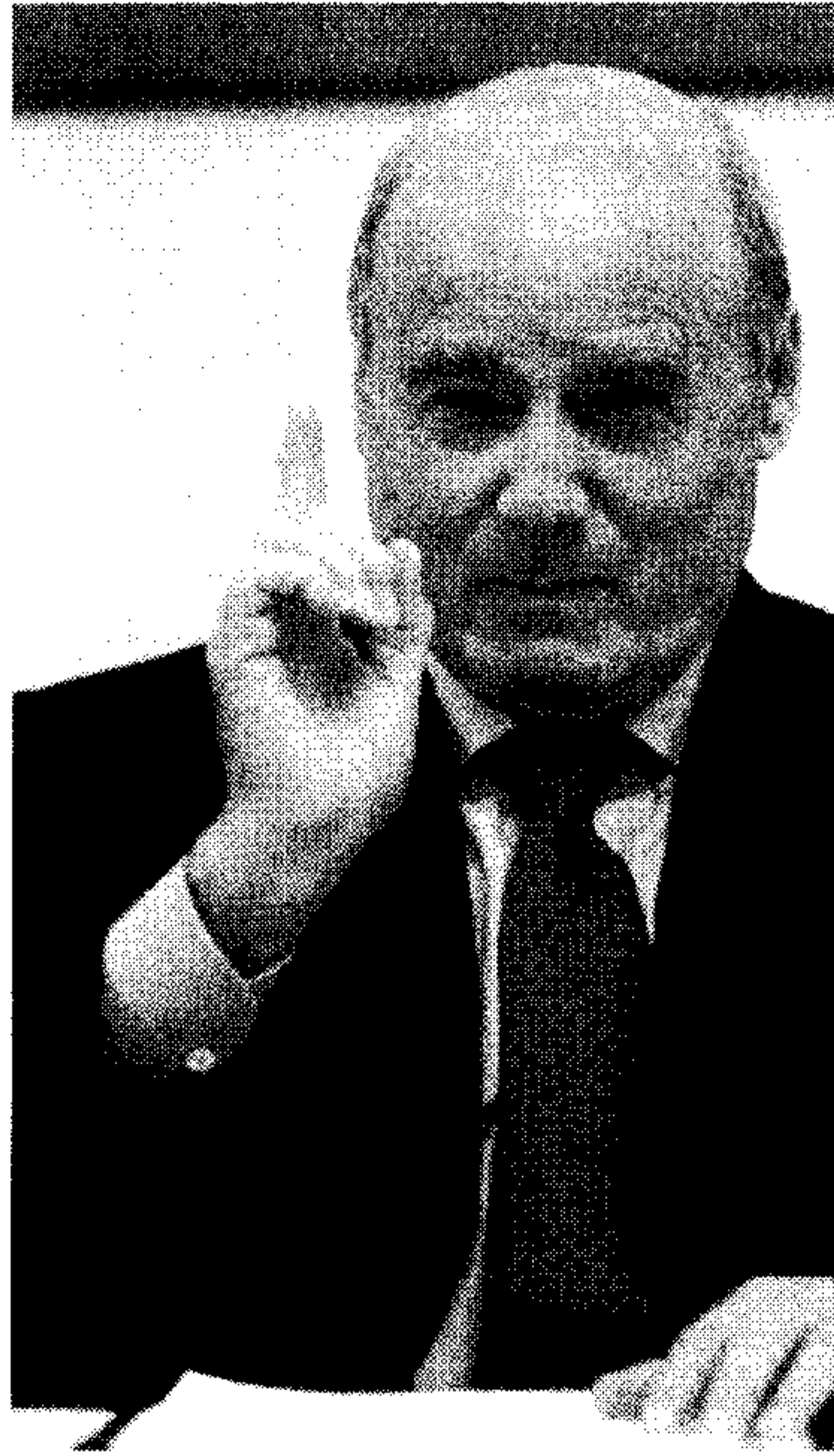
questi giorni, però, ce ne è qualcuna anche a favore delle parole espresse dal numero uno di via Sigismondo. Sono quelle di **Marco Lombardi**, esponente del Pdl.

“Quello che ha detto Maggioli rappresenta, purtroppo, una sacrosanta verità. Il problema è che quando uno colpisce nel segno con parole scomode, viene subito linciato sul piano etico. Ciò che è immorale è avere un'azienda e vedere il proprio reddito andare tutto in tasse ritrovandosi con uno stipendio pari al proprio dipendente”.

La marcia indietro

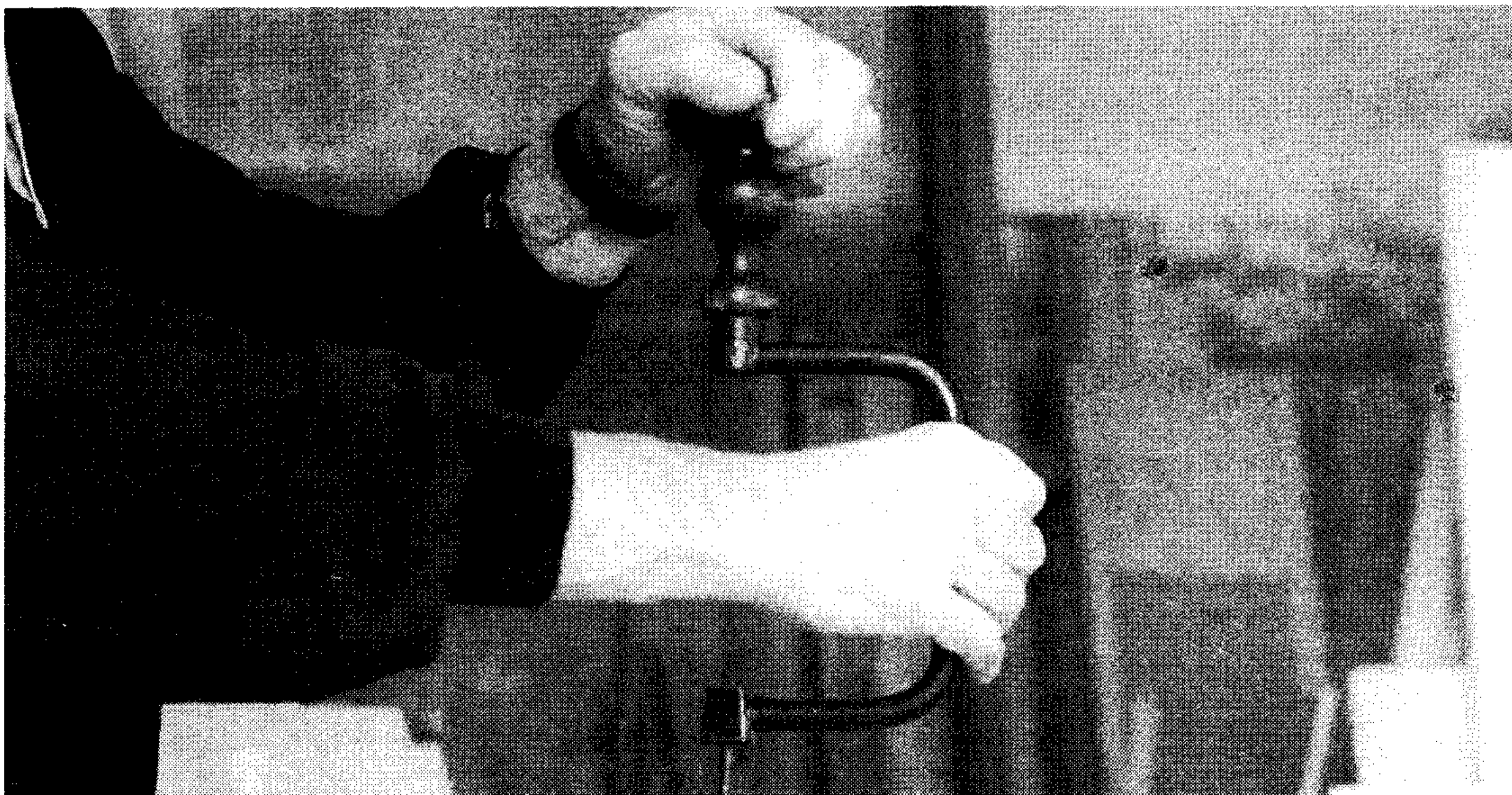
Insomma, la bufera che si è alzata sul presidente della Cciaa è bella grossa. Tanto grossa che lo stesso Maggioli è stato “costretto” a modificare il tiro.

“Non ho in alcun modo inteso fare un elogio dell'evasione fiscale. Ho fatto ragionamenti magari scomodi e con un linguaggio forse politicamente non corretto, nella convinzione però che solo parlandone in modo aperto e chiaro si possa davvero combattere il grave fenomeno dell'evasione fiscale”.



Manlio Maggioli (foto Gallini)

Francesco Barone



Una delle tante aziende riminesi portate avanti a livello familiare (foto Riccardo Gallini)